

**Martedì della Quarta Settimana di Avvento (Anno C)****Lectio: 2 Libro di Samuele 7, 1 - 5. 8 - 12. 14. 16****Luca 1, 67 - 79****1) Preghiera**

Affrettati, non tardare, Signore Gesù: la tua venuta dia conforto e speranza a coloro che confidano nella tua misericordia.

**2) Lettura: 2 Libro di Samuele 7, 1 - 5. 8 - 12. 14. 16**

*Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te». Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va', e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre"».*

**3) Commento <sup>5</sup> su 2 Libro di Samuele 7, 1 - 5. 8 - 12. 14. 16**

• La prima lettura è tratta dal 2° libro di Samuele. Siamo verso l'anno 1000. Il re Davide, dopo aver conquistato il conquistabile, dopo aver costruito un regno forte e ricco, si ricorda che Dio, la sua arca con le tavole della Legge, dimora sotto una tenda e, preso da sacro ardore, annuncia solennemente a Natan di voler costruire un tempio a Dio. Natan ne è felice! Finalmente un tempio in cui fare il culto! Ma, e qui apriamo tutti le orecchie, Dio appare in sogno a Natan e gli dice: "Dì al mio servo Davide, il Signore farà a te una casa." non sarà Davide a costruire un tempio a Dio, ma Dio lo costruirà a Davide e alla sua discendenza. Non siamo noi a cercare di raggiungere Dio, è Dio che prende l'iniziativa, è lui che ci raggiunge, è lui che ci ama fino a diventare il nostro sguardo, la nostra fatica, il nostro dolore, il nostro sorriso.

Dio desidera abitare le nostre solitudini: è lì presente con noi, anche se non lo sentiamo emotivamente. L'unica cosa che ci chiede è fargli spazio, accettarlo, sapere che c'è, se non ci crediamo, lui sta fuori e bussa. La casa pensata dal re era una casa di mattoni, di pietre, di ornamenti preziosi, mentre la casa che Dio avrebbe edificato per Davide è una casa fatta di persone, una discendenza "stabile per sempre". Questa è la promessa in base alla quale Israele attende un Messia appartenente alla discendenza di Davide.

Lo slancio religioso di Davide nasconde un po' di protagonismo, come in tutte le scelte umane. Costruendo un tempio per il Signore, celebra anche il prestigio della dinastia: è quasi voler catturare Jahveh. Dio non si lascia chiudere in una casa. È Dio che "suscita un discendente e renderà stabile il suo regno. "Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio"... l'angelo Gabriele a Maria: "Verrà chiamato il Figlio dell'Altissimo".

Il tema della casa di Dio, o meglio dello spazio dove Dio può abitare in mezzo agli uomini, percorre tutta la Bibbia: si pensi ad Abramo, all'episodio in cui accoglie nella sua tenda gli angeli di Dio, all'arca e all'alleanza lungo il deserto, a Gesù che dichiara conclusa l'adorazione nel tempio di Gerusalemme, perché è la sua persona, che diventa luogo della presenza di Dio, in lui ora lo si

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Carla Sprinzeles - Chiara Piscaglia in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org)

può incontrare. Tale presenza non è mai afferrabile completamente: Dio non abita i templi fatti da mani d'uomo. È Dio che costruisce la vera casa, il luogo dove abita la vita.

Se Davide vuole costruire una casa per confinare la presenza di Dio dentro quattro mura, Dio costruisce la discendenza a Davide perché egli è capace di dare la vita oltre i tempi e gli spazi, perché da nulla e da nessuno Dio può essere contenuto. All'uomo è richiesta una radicale disponibilità all'iniziativa divina.

- Il re Davide, ora che si è stabilito nella sua casa, è preoccupato di procurare una casa a Dio; chiama Natan per fargli notare il contrasto fra lui che è in una casa, e l'arca di Dio che sta sotto i teli di una tenda. In un primo momento Natan suggerisce al re di procedere a costruire una casa per Dio, poi invece è proprio il Signore che ha un suo pensiero da rivolgergli riguardo alla casa. Come prima cosa lo mette di fronte a tutto quanto il Signore ha fatto per lui, come se ne sia preso cura e abbia accompagnato la sua vita, da pastore di un gregge a re di un popolo. Gli ricorda che lo ha accompagnato dovunque, ha distrutto i suoi nemici e reso grande il suo nome. Ecco allora che la prima cosa che voglio fare oggi è mettermi davanti a Dio e chiedergli cosa dice a me, riguardo alla mia vita. Così come per Davide, anche a me Dio può dire: «ma ti vuoi preoccupare di essere tu a "sistemarmi", magari dicendo la preghiera che hai fissato per oggi, ascoltando Pregaudio, o andando a messa? O facendo quel sacrificio o quel gesto di bene che ti sei proposta? Ricordati di cosa ho fatto io per te. Ti ho circondato dell'amore di tante persone che ti vogliono bene, ti ho fatto sperimentare che ci sono e ti accompagno, nei momenti belli e nei momenti difficili, ti ho fatto gustare la bellezza della condivisione e la gioia di donare, ti ho fatto vivere il calore di sentire che hai uno spirito in cui abito, che può essere nutrito e generare vita e gioia. Io darò a te una casa, io ti darò un discendente. Non ti preoccupare di restituirmi, di metterti in pari coi conti con me, accogli quello che ti dono, anzi, prima apri gli occhi e riconosci e guarda quello che ti ho donato e ti sto donando».

#### **4) Lettura: Vangelo secondo Luca 1, 67 - 79**

*In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano.*

*Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.*

*E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati.*

*Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace».*

#### **5) Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Luca 1, 67 - 79**

- Questa sera, questa notte, una folla di uomini e di donne festeggeranno il Natale, senza pensare alla parola di Zaccaria: "Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo ". E noi? Siamo consapevoli della nostra condizione di peccatori e, quindi, del nostro bisogno di un redentore?

Il canto di benedizione di Zaccaria traccia il programma della Nuova Alleanza: celebrare il nostro culto davanti a Dio, poter adorare, poter avvicinarsi a Dio, offrirsi a lui completamente, camminare sulla via della pace e della luce.

In questa vigilia della Natività del Messia nostro Salvatore nell'umiltà e nella povertà, sappiamo essere umili di cuore e poveri, così da saperlo riconoscere e accogliere nel nostro cuore.

Una stella è giunta a noi: sapremo essere ospiti degni di accoglierla, come essa ci accoglie?

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - don Luigi Maria Epicoco in [www.fedueduepuntozero.com](http://www.fedueduepuntozero.com)

Dedichiamoci qualche minuto, prima di stasera, per benedire il Signore del suo intervento nella nostra vita!

- «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo» (Lc 1, 68) - Come vivere questa Parola?

Oggi è il grande giorno che precede la celebrazione della nascita di Cristo, Re della pace. Questa sera, questa notte, in tutto il mondo, credente o meno, tutti i cuori si accorgeranno che è una notte speciale, tanti elementi, pure nei negozi, ci parlano di "un qualcosa differente". Nelle case si fanno tanti preparativi, le strade sono piene di luci, tanti alberi, tanti addobbi, tanti doni, tante rappresentazioni del piccolo Bambino Gesù che viene per noi.

Sarà la notte in cui con Zaccaria possiamo dire: "Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo". Sì, il Signore è venuto per noi, perché noi, il suo popolo, abbiamo bisogno della sua redenzione, e ci riconosciamo peccatori ma confessiamo che vogliamo vivere nella via della pace e della luce.

Abbiamo bisogno proprio di luce e pace, è questo il più grande desiderio del nostro mondo: la pace. Uniamoci in preghiera per implorare questo dono impegnandoci a essere noi stessi costruttori di pace. Sappiamo che lungo la storia, molte volte, nella notte di Natale si sono fermati le armi, e questa tregua è durata anche più di un mese. Chiediamo questo dono a Gesù, chiediamolo con tutto il cuore, non più guerre, non più violenza, non più dolore soprattutto per i più piccoli. Cosa stiamo facendo per costruire la pace?

Ecco la voce di Papa Francesco (Preghiera per la pace, settembre 2016): Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica! Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani.

Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!".

Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace; e che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmi la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.

- Questa notte nascerà Gesù, e la liturgia di oggi conclude il tempo dell'avvento con il miracolo di un uomo che avendo perduto la parola per la sua incredulità, può tornare a parlare perché si è arreso a una fede che è diventata fatto. Stiamo parlando di Zaccaria e la nascita di suo figlio Giovanni, scioglie in lui il nodo del dubbio, dell'incredulità, dello spavento. E mentre scrive che "Giovanni è il suo nome", dalla sua bocca, quasi in maniera incontenibile vengono fuori parole profetiche e strabordanti di gioia: «Benedetto sia il Signore, il Dio d'Israele, perché ha visitato e riscattato il suo popolo, e ci ha suscitato un potente Salvatore nella casa di Davide suo servo, come aveva promesso da tempo per bocca dei suoi profeti; uno che ci salverà dai nostri nemici e dalle mani di tutti quelli che ci odiano». Zaccaria dice ad alta voce che quello che stiamo per celebrare tra poche ore altro non è che il compimento di tutte le attese, di tutte le profezie, di tutto quello che per secoli il popolo ha atteso. Dio, tra poche ore, non sarà più una promessa, ma sarà finalmente Qualcuno da incontrare. La terra che aveva promesso al popolo liberato dalla schiavitù dell'Egitto, sta per diventare tra poche ore visibile. Non è la geografia di un posto ma di un volto. È il volto di Gesù la vera terra promessa, il vero luogo dove ogni uomo può sperimentare la condizione di libertà. "Per i quali l'Aurora dall'alto ci visiterà per risplendere su quelli che giacciono in tenebre e in ombra di morte, per guidare i nostri passi verso la via della pace". Come il sole che arriva dopo una lunga notte, così è la venuta di Gesù nella storia del mondo e nella storia di ogni

uomo. La fede è l'alba di un mattino dopo una lunga notte. E al chiarore di quella luce tutto diventa visibile, tutto diventa carico di significato. Incontrare la fede significa incontrare questa luce nel volto di un bambino di nome Gesù, nato in una grotta di fortuna in una notte fonda di più di duemila anni fa, nella debolezza e nella povertà.

---

### **6) Per un confronto personale**

- Verbo eterno, il tuo popolo ti ha atteso per lunghi secoli, ma alla tua venuta molti non ti hanno riconosciuto: concedi alla Chiesa, tuo nuovo popolo, di riconoscerti nell'umiltà delle tue manifestazioni quotidiane. Preghiamo?
- Sole di giustizia, tu vieni a rischiarare quelli che stanno nelle tenebre; concedi luce a chi cerca la verità, e ravvedimento a chi ostinatamente la rifiuta. Preghiamo?
- Principe della pace, tu porti l'amore nei cuori bruciati dall'odio: soccorri questa nostra umanità oppressa dalla violenza, dall'ingiustizia e dalla guerra. Preghiamo?
- Medico buono, tu vieni a farti carico di tutta la sofferenza umana: dona forza e pazienza a quanti chiami, attraverso la malattia e il dolore, a collaborare alla tua opera di redenzione. Preghiamo?
- Figlio di Maria, hai scelto, per nascere, il grembo di una madre: aiuta le donne incinte a non tradire la vita che è iniziata in loro. Preghiamo?
- Per l'infanzia abbandonata e sfruttata. Preghiamo?
- Per chi ha sete di contemplazione e di silenzio. Preghiamo?

### **7) Preghiera finale: Salmo 88**

**Canterò per sempre l'amore del Signore.**

*Canterò in eterno l'amore del Signore,  
di generazione in generazione  
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,  
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;  
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».*

*«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,  
ho giurato a Davide, mio servo.  
Stabilirò per sempre la tua discendenza,  
di generazione in generazione edificherò il tuo trono».*

*«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,  
mio Dio e roccia della mia salvezza".  
Gli conserverò sempre il mio amore,  
la mia alleanza gli sarà fedele».*